

«Bergamo-Treviglio copertura incerta» «No, c'è interesse»

Botta e risposta

Gli australiani di Macquarie cedono asset in Europa, i dubbi di Avs. Cal: «C'è attenzione da fondi stranieri»

Si accende il dibattito sulla stabilità finanziaria del progetto dell'autostrada Bergamo-Treviglio.

Il motivo è la notizia che Macquarie, il fondo di investimenti australiano che si era formalmente dichiarato disposto a essere il principale finanziatore privato della grande infrastruttura, ha recentemente ceduto al gruppo giapponese Nomura, attivo nel settore bancario e del brokeraggio, le sue attività di gestione patrimoniale pubblica negli Stati Uniti e in Europa per 1,8 miliardi di euro. L'operazione, previa l'approvazione delle autorità di regolazione, dovrebbe concludersi entro la fine del 2025.

Europa Verde e Avs Bergamo sollevano questo tema, tra gli altri, in una nota sull'infrastruttura, evidenziando che «a preoccupare è anche l'instabilità finanziaria: il fondo Macquarie, uno dei soggetti chiave nella



Un rendering dell'autostrada

partita, sta vendendo i propri asset infrastrutturali europei, alimentando incertezza sulla reale copertura dell'opera».

Dalla struttura di Cal (Concessioni autostradali lombarde), invece, viene confermato l'interesse di Macquarie per il finanziamento dell'autostrada: «La conferma - spiegano dalla società regionale - è arrivata anche nei giorni scorsi tramite un incontro diretto con il responsabile Europa del fondo australiano. L'operazione è considerata finanziariamente

redditizia a fronte della lunga concessione prevista (pari a 63 anni, ndr) e delle previsioni di traffico certificate da importanti istituti del settore». Cal evidenzia inoltre «come ci siano anche altri fondi di investimento stranieri interessati a finanziare la costruzione della Bergamo-Treviglio in joint venture con Macquarie o da soli».

Interrogazione a Roma

Il deputato di Alleanza Verdi Sinistra Devis Dori ha depositato alla Camera un'interrogazione parlamentare rivolta ai Ministri dell'Ambiente e delle Infrastrutture, chiedendo formalmente al Governo di esprimere parere negativo all'autostrada nella fase di Via (Valutazione di impatto ambientale) che dovrebbe partire prossimamente. Cal (Concessioni autostradali lombarde) ha infatti inviato a Roma il progetto definitivo per l'istruzione della pratica.

Secondo Dori la grande infrastruttura avrà sul territorio un impatto non giustificato dai benefici alla viabilità locale: «Parliamo di un'opera - spiega - da 560 milioni di euro, di cui 146 pubblici, che attraversa territori fertili, colpisce oltre 60 aziende agricole, impatta negativamente su aree di pregio e sottrae altro suolo a un territorio già fortemente cementificato. Tutto questo senza risolvere i problemi di traffico, legati a spostamenti locali e intercomuni».

Patrik Pozzi